



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Pianoro
Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)
TEL. 051/777057 – 775989 - FAX 051/6510600
e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web:icpianoro.scuolaer.it - Pec: icpianoro@legalmail.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE **BAMBINE/I MIGRANTI**

1. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE BAMBINE/I MIGRANTI

Al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle bambine migranti e per la promozione dell'educazione interculturale.

Composizione della Commissione

- è rappresentativa di ogni ordine di scuola
- accoglie tutti i docenti incaricati su progetto
- può articolarsi per sottogruppi

Le competenze della Commissione

- progettuali
- gestionali
- di raccordo con le altre scuole
- collaborazione con il territorio (EE. LL., Associazioni, Centri di Documentazione, Altro)
- di monitoraggio
- di stesura e di verifica del protocollo

2. PROCEDURA DI ISCRIZIONE E AMMISSIONE

L'iscrizione del bambino

Un addetto agli uffici di segreteria (preferibilmente sempre lo stesso)

1. accoglie la richiesta di iscrizione (con particolare attenzione alla scelta relativa alle ore di religione),
2. ha cura di registrare un recapito telefonico certo (numero fisso e di cellulare)
3. prende nota e segnala se la comprensione della lingua è scarsa per l'eventuale richiesta di un mediatore
4. raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) la documentazione dovrà essere tradotta in italiano come previsto dalla normativa vigente
5. informa la famiglia che sarà contattata da un membro della Commissione
6. avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Commissione.

Colloquio con la famiglia o/e con il bambino

La Commissione:

1. convoca la famiglia ad un colloquio cui saranno presenti due membri della Commissione eventualmente alla presenza del bambino/a e se necessario del mediatore linguistico.
2. procede con un'intervista per raccogliere ulteriori informazioni tra cui:
 - data di arrivo in Italia
 - lingua madre e conoscenza dell'italiano o altre lingue
 - percorso scolastico
 - situazione familiare (eventuali bisogni ed esigenze)
 - richieste alla scuola (es.: mensa, trasporti)
 - interessi/sport
 - informazioni sanitarie, (allergie, dieta)
 - ulteriori contatti per facilitare la mediazione
 - informazioni sulla religione praticata ed illustrazione delle attività opzionali relative alla religione cattolica.
 - eventuali assenze programmate
 - indicazioni varie

3. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/ALLA SEZIONE

(per i bambini iscritti in corso d'anno e per i bambini migranti iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro quindici giorni dall'iscrizione, dopo aver effettuato il colloquio con la famiglia e dopo aver sentito il parere del Dirigente, la Commissione si riunisce, valuta la relazione sui dati raccolti e propone al Dirigente l'assegnazione ad una classe o sezione dell'Istituto, in base ai seguenti criteri:

1. età anagrafica
2. titolo di studio eventualmente già posseduto dal bambino/a
3. eventuale accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico
4. caratteristiche della classe/sezione in cui sarà inserito/a
5. presenza di un bambino/a di medesima nazionalità che possa aiutare nell'inserimento
6. una equilibrata distribuzione di bambini/e non italofoeni provenienti da altri Paesi nelle varie classe/sezioni e/o plessi.

Una volta individuata la classe/sezione di inserimento la Commissione fornisce al docenti coordinatori/team delle classi/team delle sezioni i dati raccolti, concordando, laddove fosse necessario, modalità e strumenti che possano facilitare l'accoglienza e l'integrazione.

4. PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Per poter inserire il/la bambino/a in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza nell'Istituto e nella classe/sezione. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe/sezione, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo così al/alla bambino/a di essere coinvolto/a nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

Tutti i docenti si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale
- a favorire l'integrazione, promuovendo attività di piccolo gruppo
- a progettare momenti di osservazione in situazione
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze del/della bambino/a

5. IL PERCORSO PERSONALIZZATO

- Il percorso, in caso di necessità, può essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto, per la scuola primaria e secondaria, dopo gli scrutini del primo quadrimestre.
- Il percorso può essere uno strumento per aiutare i/le bambini/e neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche.
- **Per le scuole primarie e secondarie di primo grado**, di fronte ad adeguata motivazione e ad impegno costante, può costituire la premessa per una valutazione articolata nell'arco dei due anni.
- **È auspicabile che anche per i bambini della sezione dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia vengano prodotti percorsi personalizzati in vista del passaggio alla Scuola primaria.**

6. SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI

Il C.d.C. / team deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova:

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per **apprendere la lingua del “qui e ora”**, per comunicare nella vita quotidiana.

In questa fase

- l'alunno dovrebbe, compatibilmente con le risorse, frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2, si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C./team, in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline.**

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - glossari
 - mappe concettuali
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - sottolineatura dei concetti base
 - metodo del confronto
 - valorizzazione dei saperi precedenti
 - semplificazione dei testi
 - supporti multimediali
 - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

7. PROCEDURE DI VALUTAZIONE

In sede di valutazione, il C.d.C./team docenti, in base al percorso individualizzato (P.E.P), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione “di percorso” , formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.E.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/ team docenti, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

- **“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

Oppure:

- **“La valutazione espressa fa riferimento al P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali non è stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.